



# La grappa in America con i soldi di Bruxelles

La produzione cresce con costanza sia in Trentino sia in Alto Adige. Ora con i 23 milioni a cui accede AssoDistil parte la scalata al mercato Usa. Bertagnolli: «Grande opportunità di sviluppo». Roner: ci siamo già

di **Francesca Negri**

La grappa trentina, in crescita del 10% nel periodo 2010-2016, e quella altoatesina (+40% nello stesso periodo) sono pronte per sbarcare negli Stati Uniti. La grappa — distillato simbolo del made in Italy — sarà infatti il primo distillato a Indicazione geografica italiana a sbarcare oltreoceano grazie ai fondi europei ottenuti da AssoDistil, associazione nazionale rappresentativa del settore con 17 realtà affiliate. Di queste, ben sette sono della nostra regione (Distilleria Bertagnolli, Marzadro, Segnana, Distillerie Trentine, Roner, Walcher e Pircher). AssoDistil è risultata una delle «magnifiche dieci» italiane che si sono aggiudicate il finanziamento europeo di 23 milioni di euro, grazie a un progetto di valorizzazione del prestigioso distillato italiano sul mercato statunitense. «Questo rappresenta una grande opportunità di sviluppo e di aumento dei prezzi», commenta il presidente dell'Istituto di tutela della grappa trentina, Beppe Bertagnolli, che raggruppa 27 soci dei quali 24 sono distillatori e rappresentano la quasi totalità della produzione trentina.

## I numeri

«Il trend della grappa Trentina è in lieve ma costante aumento — dice Bertagnolli — Siamo passati dai 2,5 milioni di bottiglie nel 2000 ai 2,7 milioni del 2010 e siamo arrivati, dati di dicembre 2016, a quota 3 milioni. Il valore della produzione quest'anno si aggira attorno ai 30 milioni di euro, il 12% del mercato nazionale».

Nettamente inferiori i numeri dell'Alto Adige, dove la parte del leone la fanno i distillati di frutta più che le grappe. Per risalire ai dati di produzione della grappa al-

toatesina — in crescita del 40% negli ultimi 6 anni — bisogna rivolgersi all'Agenzia delle dogane e dei monopoli di Bolzano, perché non esiste altro ente preposto o istituto di tutela: «Nel 2010 sono stati prodotti 173.479 litri anidri (circa 4.300 litri pari a poco più di 6.000 bottiglie, ndr) di grappa in provincia di Bolzano, nel 2016 242.118 (6.000 litri pari a circa 8.600 bottiglie, ndr)», precisa il direttore dell'ufficio doganale preposto di Bolzano, Andrea De Luca. Del totale prodotto, circa 3.000 litri all'anno si fregiano del marchio di qualità, fa sapere Karin Roner, direttore dell'omonima azienda di famiglia.

## Oltre i confini

Per la grappa regionale, lo sviluppo vuole seguire quello del comparto vino e concentrarsi quindi sull'estero, seguendo una tendenza ben precisa, che spiega Bertagnolli: «Nei mercati stranieri è chiaro che si cerca di captare quei consumatori già abituati a fruire di whisky e cognac. Questo significa però lavorare diversamente il nostro prodotto, puntando su grappe invecchiate in legno». Un prodotto più «facile» perché più morbido e rotondo, per usare due termini del gergo degli esperti, che vede i prodotti trentini in netto vantaggio: «I nostri prodotti — spiega il presidente dell'Istituto di tutela della grappa trentina — partono avvantaggiati rispetto alle altre grappe italiane, perché la nostra distillazione viene ottenuta con il sistema del bagno-maria, metodo che conferisce già di suo più morbidezza al prodotto e in più trae grandi benefici dall'invecchiamento».

## I fondi europei

Grazie all'impegno dei distillatori e soprattutto di Asso-

distil nazionale per eccellenza nel 2017 sarà la prima Indicazione geografica (Ig) delle bevande «spiritose» in Italia a fare promozione sul mercato statunitense grazie ai fondi stanziati dal Regolamento per la promozione dei prodotti agricoli.

«Grazie a questi fondi — dice Cesare Mazzetti, presidente del Comitato nazionale acquaviti di AssoDistil — a partire dai primi mesi del 2017 possiamo dare il via a un articolato piano di eventi promozionali, destinati sia agli operatori commerciali sia alle istituzioni locali, con l'obiettivo di far conoscere l'Ig grappa ai consumatori americani». Gli Stati Uniti oggi rappresentano il mercato mondiale più ambito dagli imprenditori del settore distillatorio: «Attualmente, poco più del 25% dei nostri distillati riesce a prendere la strada dell'export — spiega Mazzetti — e le potenzialità di mercato sono enormi. Le nostre aziende, nonostante lo straordinario bagaglio di tradizioni e competenze, sono perlopiù a conduzione familiare: da sole, non avrebbero le risorse per costruire un lancio promozionale in grande stile». AssoDistil intende «avviare lo stesso percorso virtuoso del mondo vinicolo, augurandoci di riscuotere lo stesso successo, a tutto vantaggio del nostro comparto agroalimentare».

## La strategia

«Si tratta di un'iniziativa interessante per chi non è ancora sul mercato oltreoceano — è il giudizio di Karin Roner, direttore di Roner Distilleria — La nostra azienda non ha intenzione di partecipare perché siamo già presenti negli Stati Uniti e il nostro core business non è la grappa ma il distillato di frutta». I finanziamenti europei, ricorda Berta-



gnolli, prevedono un 50% di contribuzione pubblica e un 50% di contribuzione privata: «Per il momento siamo in due ad aver aderito a questo progetto, noi di Distilleria Bertagnolli e Marzadro. Ora che il finanziamento è stato approvato sarà importante che aderiscano tutte le realtà regionali e nazionali che fanno parte di AssoDistil, perché solo insieme riusciremo a dare un'immagine forte del nostro prodotto. È una grande opportunità di sviluppo, di rafforzamento della nostra immagine e di conseguenza di aumento dei prezzi di un prodotto che, causa accise, ha una marginalità in questo momento risicata».



### 3

milioni di bottiglie è la produzione della grappa trentina a dicembre 2016. Nel 2000 le bottiglie erano 2,5 milioni. In Alto Adige il core business non è la grappa (6.000 bottiglie) ma i distillati di frutta

#### La novità

- La grappa è il primo distillato italiano a Indicazione geografica (Ig) a sbarcare negli Stati Uniti grazie ai fondi europei ottenuti da Assodistil (circa 23 milioni di euro)

- L'Associazione ha 47 realtà affiliate, di cui 7 in regione: Distilleria Bertagnolli (nella foto Giuseppe Bertagnolli), Marzadro, Segnana, Distillerie Trentine, Roner, Walcher

#### Alta qualità

La grappa trentina e quella altoatesina hanno chiuso il 2016 con numeri in crescita. La prossima partita è il mercato Usa

